

Proposte di lettura APRILE-MAGGIO 2012

I personaggi celebri della Toscana



Indro Montanelli
(Fucecchio 1909 - Milano 2001)

Questo mese vogliamo proporvi la figura di un grande giornalista e scrittore che ha saputo raccontare i fatti del suo tempo con chiarezza, rigore ed incisività, il "toscanissimo cittadino del mondo" **Indro Montanelli**.

Un giornalista, il cui legame con la sua terra, la Toscana e, in particolare, con Firenze è sempre stato molto forte come lui stesso, fucecchiese di origine, confessa nel racconto *La mia Firenze*: "Sono almeno due le ragioni per le quali posso considerarmi fiorentino. E sono tutte e due ragioni oggettive.

La prima si fonda sulle poche decine di metri, che invece di farmi nascere nella Toscana del Principato, cioè di Lucca, mi fecero venire al mondo nella Toscana del Granducato, cioè di Firenze.

Questi pochi metri hanno avuto conseguenze enormi sul mio carattere e sulla mia esistenza: via via che passa il tempo sempre meglio me ne rendo conto. La seconda ragione può apparir casuale, ma non è: e consiste nella faccia del profeta Abacuc che, scolpito da Donatello, ancora sta nel Duomo di Firenze.

Un faccia che, con schietto orgoglio, conservo in bella mostra nel mio studio: perché m'assomiglia, pari pari".

Ma il cuore di Indro Montanelli, come è noto, batteva anche per un'altra città, Milano, a cui sentiva di dovere molto. "Quello che sono lo devo a me stesso, alle mie radici toscane. - scrive nel suo scritto del 1987 "La mia Milano" - *Ma quel che sono diventato lo devo a questa grande città: grazie Milano*". Città, dove Montanelli ha a lungo collaborato con il "Corriere della Sera" come inviato speciale.

Indro Montanelli viene oggi ricordato soprattutto come opinionista, polemista, analista, protagonista del dibattito pubblico italiano. Ma la base e l'origine della sua fama risalgono alla sua attività di inviato speciale che egli ha svolto con grande successo tra gli anni '30 e gli anni '50 del Novecento quando ancora la televisione non esisteva. Erano anni in cui l'espressione "dal nostro inviato speciale" evocava

un'aura avventurosa e romantica che oggi è andata in gran parte perduta. I resoconti e le storie che Montanelli ci ha raccontato erano davvero una finestra privilegiata sul mondo.

Le sue avventure rocambolesche, gli incontri con grandi personaggi, i pericoli della guerra, l'inseguimento delle notizie sono tutti aspetti che contribuiscono a creare attorno alla sua figura il mito.

Montanelli ha poi fondato e diretto "Il Giornale" e "La Voce" e ha pubblicato diverse opere di narrativa e saggistica.

Di seguito una selezione di libri su e di Indro Montanelli che potete trovare sui nostri scaffali.

Buona lettura!



Indro Montanelli : il giornalismo, la storia, la narrativa a cura di Alberto Malvolti. - Firenze : Olshki, 2011. - 290 p. ; 24 cm

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montanelligionalismo_ind002.pdf

Questo volume curato da Alberto Malvolti propone un bilancio critico dell'opera montanelliana che, come è noto, comprende, specialmente nella fase giovanile, non pochi scritti letterari, alcuni testi teatrali e anche significative esperienze nell'ambito cinematografico.

L'opera del giornalista toscano viene qui analizzata nei diversi generi ma nella prospettiva unitaria di far emergere le qualità del narratore, del giornalista e del divulgatore di storia. Diversi e importanti sono i contributi realizzati che vanno dalla *Trilogia africana* curata da Marino Biondi sulla guerra d'Africa, che segna una sorta di iniziazione professionale per Montanelli, intensa e impegnata, al Montanelli narratore di Franco Contorbia, e ancora dai grandi reportage al Montanelli editorialista e al suo rapporto con il potere fino al suo ruolo di divulgatore di storia, tema affrontato da Cosimo Ceccuti.



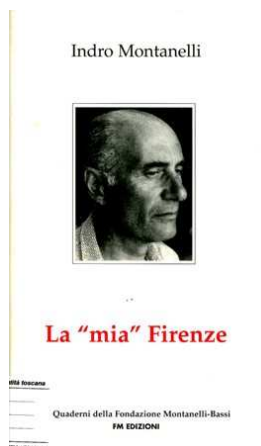
Indro Montanelli racconta la sua terra a cura di Adriano Lotti ; con otto dipinti di Arturo Checchi. - Fucecchio : Edizioni dell'Erba, stampa 2009. - 186 p. : ill. ; 22 cm

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.etoscanai/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/montanelliracconta_ind002.pdf

Questo libro raccoglie un'ampia scelta degli scritti di Indro Montanelli dedicati alla Toscana. Nelle sue prove narrative, Montanelli è tornato spesso sui luoghi d'infanzia dedicando ad essi numerosi articoli pubblicati sul "Corriere della Sera" tra la fine degli anni trenta e gli anni Sessanta.

Di particolare interesse il primo nucleo di pezzi comparsi dopo il 1942, quando Indro, reduce da un intenso impegno di corrispondente di guerra, si orienta verso narrazioni di memoria ambientate specialmente nella campagna fucecchiese o in altri paesi toscani come Empoli, Bientina e Signa. Accanto ai ricordi della giovinezza si fa spazio l'interesse per il costume, per il ritratto di un'Italia in via di rapido mutamento.



La mia Firenze di Indro Montanelli. - Fucecchio : FM, stampa 2005. - 46 p. : ill. ; 21 cm

Questa breve pubblicazione è un omaggio alla città di Firenze. Un testo in cui la narrazione sconfinava nel saggio coniugando i ricordi personali con riflessioni acute e sempre attuali sulla storia e il paesaggio toscani. Ma soprattutto un'occasione per leggere un Montanelli inedito nei contenuti e nei toni.



Morire in piedi : rivelazioni sulla Germania segreta 1939-45 di Indro Montanelli. - Milano : Rizzoli, 2006. - 151 p. ; 23 cm

Nel settembre del 1945 Indro Montanelli, inviato del "Corriere" a Norimberga per seguire il Processo, volle "indagare" sull'opposizione interna al regime hitleriano durante la guerra. Con i testamenti, i diari, le lettere e le testimonianze dei sopravvissuti, ricostruì la vicenda di quella parte dell'aristocrazia politica e militare tedesca che, dopo aver cercato di trattenere Hitler dal trascinare in guerra la Germania e l'Europa intera e dopo aver visto fallire i propri approcci diplomatici verso le democrazie occidentali, tentò a più riprese di uccidere il dittatore.

Montanelli ci offre una lucida e appassionante ricostruzione storica di quel momento.



La sublime pazzia della rivolta di Indro Montanelli. - Milano : Rizzoli, 2006. - 187 p. ; 23 cm

Leggi gli indici alla pagina:

http://web.etoscanai/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/sublimepazzia_ind002.pdf

"Tenete a mente che nessuno ha visto tutto. Vi dico solo quello che ho visto io. E vi chiedo preventivamente scusa se vi parrà troppo poco". Inviato dal "Corriere della Sera" a seguire le drammatiche giornate della rivolta in Ungheria, Indro Montanelli arriva a Budapest il 1° novembre, mentre i carri armati russi abbandonano la città per poi ritornarvi pochi giorni dopo. Raccoglie gli entusiasmi dei patrioti, certi di un futuro "indipendente, neutrale e occidentale".

Montanelli seppe trarre dalla rivolta ungherese un messaggio universale: la lotta contro l'oppressione, chiunque sia il tiranno, non può rimanere senza seguito. *"Avete ancora qualcosa da fare"* ammonisce *"per mostrarvi degni del messaggio d'amore che, morendo o rinchiusi nelle gabbie dei deportati, gli studenti di Budapest vi hanno lasciato"*.



Istantanee di Indro Montanelli. - Milano : Rizzoli, 2006. - 267 p. ; 21 cm

Leggi gli indici alla pagina:

http://web.etoscanai/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/istantanee_ind002.pdf

Dal 1946 al 1994: da Giorgio Almirante a Valerio Zanone, 79 ritratti di protagonisti della vita politica e pubblica italiana in "istantanee" tracciate dalla penna graffiante di Indro Montanelli. Giulio Andreotti, Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Bettino Craxi, Alcide De Gasperi, Eugenio Scalfari, Palmiro Togliatti ... Una galleria di personaggi, un modo per ripercorrere quasi mezzo secolo di storia italiana.



Caro direttore di Indro Montanelli. - Milano : Rizzoli, 2006. - 315 p. ; 21 cm

Leggi gli indici alla pagina:

http://web.etoscanai/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carodirettore_ind002.pdf

Questo libro è uno spaccato degli anni Settanta, rivissuti giorno per giorno nei loro aspetti "più spiccioli e concreti della politica, di costume, come li vedevano non gli addetti ai lavori, ma i cosiddetti uomini della strada"; ed è davvero "qualcosa di mezzo tra il pro-memoria, la cartella clinica e l'istruttoria" per capire, soprattutto, l'uomo Montanelli, la sua storia, le sue idiosincrasie e il suo itinerario negli anni a seguire.

Sono gli anni '70, per l'esattezza 1974, quando Indro Montanelli, fondando il "Giornale nuovo", si getta in una battaglia giornalistica e politica per dare voce a quell'opinione pubblica moderata e liberale che sembrava soffocare negli anni degli scontri di piazza e degli opposti estremismi. Di quella battaglia, le pagine di queste lettere sono insieme lo specchio e un'arma acuminata, e riassumono lo spirito del giornale.